

Delegate, Delegati, Signori invitati Buongiorno a tutte a tutti

Saluto la Presidenza del Congresso, Daniele Federici, la Vicepresidente Maria Tamara Lupi e la segretaria Rossetti Chiara le delegate ed i delegati, gli invitati, i rappresentanti delle Istituzioni, gli ospiti tutti. Saluto il Presidente Nazionale Tiziano Pesce che si collegherà appena possibile in quanto abbiamo in contemporanea altri Congressi.

Il percorso partecipativo alla democrazia della nostra Associazione nella nostra Regione, si conclude oggi dopo i Congressi dei Comitati Territoriali, anima politica dell'associazione, con il rinnovamento di alcuni presidenti di comitati e la riconferma di altri, il rinnovamento di tutti i gruppi dirigenti; a tal proposito permettetemi di ringraziare Giuliano Todisco presidente uscente del comitato di Terni e Isabella Tedeschini presidente uscente del comitato Orvieto-Mediotevere, e di dare il benvenuto ai neo eletti Bruno Turello per il Comitato di Terni e Giuliana Bianconi De Valletta per il Comitato di Orvieto – Mediotevere; un mio ringraziamento va anche ai presidenti riconfermati.

Durante i congressi territoriali a cui ho partecipato, ho ascoltato con piacere e con attenzione gli interventi fatti dai rappresentanti delle istituzioni che erano presenti, dagli invitati e dai delegati, da cui è evidente quanto sia alto il riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni e quali sono le attese per il futuro. Per questo voglio ringraziare ogni tesserato, ogni dirigente ogni persona che ogni giorno lavora e investe in questa associazione il proprio tempo. Grazie perché se oggi siamo riconosciuti da istituzioni e dalla società tutta non è merito di un singolo ma merito di una grande squadra che ringrazio.

Questo mandato appena trascorso ci doveva vedere protagonisti di una grande sfida: rimetterci in piedi dopo gli anni della pandemia. Una pandemia che poteva abbatteci, da cui poteva essere difficile rialzarsi e che aveva indebolito i legami sociali all'interno della nostra società. Avevamo quindi una duplice sfida: ritornare a riprendere le nostre attività, ma anche, e forse era la sfida più grande, ritornare a creare quella socialità che per due anni la pandemia aveva interrotto. Lo potevamo fare soltanto in un modo, con l'unico modo che sappiamo fare: lavorando, dedicando ogni minuto prezioso del nostro tempo per ritornare a fare sport e a fare socialità. Mi sento di dire che ce l'abbiamo fatta. I numeri non mentono, i tesserati sono ritornati al periodo pre- pandemico, le nostre attività hanno ripreso con la stessa intensità, del periodo pre- pandemico, e quindi possiamo dirci che il nostro lavoro è stato ripagato.

Abbiamo però adesso un'ulteriore grande sfida. La pandemia ha lasciato conseguenze che ancora oggi vediamo nei nostri giovani e nelle nostre giovani che vivono disagi psicologici importanti e che vivono una vita sempre più sedentaria. Anche qua possiamo aiutare queste generazioni facendo quello che sappiamo fare

meglio, attuando quella che è la nostra missione principale, permettere di far fare sport a tutte e tutti.

Tutto questo lo possiamo fare però solo se siamo uniti e stiamo insieme. Per questo voglio sottolineare anche il grande lavoro di partecipazione democratica che come UISP svolgiamo. La nostra fase congressuale è partita dai territori, dai comitati territoriali che sono il fulcro, il primo avamposto della nostra attività, e che senza il loro lavoro quotidiano semplicemente tutto questo non esisterebbe.

Il nostro lavoro di partecipazione democratica non finisce oggi, ma continua, e continuerà con il congresso nazionale, e permettetemi quindi di ringraziare Tiziano Pesce presidente nazionale uisp, per il grande lavoro svolto in questi anni e per il sostegno che abbiamo ricevuto come Comitato Regionale. Una grande associazione si misura sia dal basso, ma anche dai vertici e per questo mi sento di dire che ci ha rappresentato e ha rappresentato la UISP al meglio in questi anni. Quindi grazie.

Il grande lavoro svolto in questi anni però non si ferma qui, non si ferma oggi anzi, abbiamo il dovere di rilanciare, di diventare sempre più protagonisti in un mondo che cambia velocemente.

Lo dobbiamo fare innanzitutto investendo sulla formazione. Necessaria e fondamentale per distinguersi, e far crescere la qualità dell'associazione degli organismi che ne fanno parte, abbiamo bisogno sempre più di investire in conoscenza, in servizi, in consulenze, in percorsi di ricerca, nei saperi, nelle trasformazioni, nelle opportunità, della nostra proposta, della nostra rete associativa.

Altro punto fondamentale sarà quello di investire maggiormente sulle nostre attività, rafforzando i nostri punti di forza, voglio qui ringraziare le nostre strutture di attività calcio, pattinaggio, motorismo e il ciclismo che rappresentano un modello. Ma dobbiamo provare ad essere ancora più ambiziosi aumentando e rafforzando le nostre attività, soprattutto per quegli sport considerati minori ma che possono avere un impatto importante per noi e per tutta la nostra società, attivando, la dove possibile, collaborazioni con il coni e le federazioni. Crediamo infatti che lo sport è per tutti e di tutti e allora abbiamo il dovere di arrivare a tutti.

Tutto questo lo dobbiamo fare in un contesto nuovo e rinnovato.

Un nuovo mandato che avrà un panorama politico e sociale in Umbria notevolmente cambiato.

Le elezioni regionali ci consegnano una nuova giunta e una nuova presidente di Regione e in questo cambiamento politico e istituzionale come UISP dobbiamo fare la nostra parte.

È proprio in questo contesto che è importante e decisivo riaffermare il ruolo del terzo settore; un terzo settore che deve operare per perseguire l'interesse di tutti, e garantire a tutti i soggetti coinvolti e interessati, servizi con forte impatto sull'educazione, sulla salute, in generale, sul sistema di welfare.

Un mandato che si svolgerà anche in un contesto nuovo a livello normativo, con il nuovo codice del terzo settore e con un principio Costituzionale ben preciso che afferma che lo sport è un diritto. Se lo sport è un diritto allora abbiamo il dovere di abbattere ogni ostacolo affinché questo diritto possa venir soddisfatto da tutte e tutti. Lo sport è visto ancora oggi come un privilegio per pochi, per chi se lo può permettere, per chi ha la possibilità materiale di poter svolgere l'attività sportiva. La nostra Costituzione oggi ci dice che questo paradigma deve essere rovesciato, ci afferma che finché ci sarà anche solo una persona che a causa delle proprie condizioni materiali e non solo non potrà praticare sport allora avremmo fallito come società. È la più grande sfida che abbiamo davanti, ma so che solo noi possiamo affrontarla, perché lo facciamo da ben prima che la Costituzione ce lo indicasse come dovere.

Linea di mandato fondamentale sarà quindi quella di attivarci nei prossimi anni a mettere in campo progetti sociali e sportivi ancorati ad un'idea di sport sociale per tutti stimolare la popolazione a ritornare al movimento coinvolgendo e co-progettare con le associazioni a noi vicine ne cito alcune: arci, auser, ecc.

Importante nella co – progettazione anche la fattiva collaborazione delle istituzioni tutte (regione, province e tutti i comuni dell'Umbria);

rimettere al centro il benessere delle cittadine e dei cittadini attivando strategie di contrasto alla sedentarietà e di promozione dell'attività sportiva in collaborazione con i dipartimenti della salute.

È nostro dovere impegnarci affinché barriere sociali ed economiche non siano più un ostacolo per l'accessibilità alla pratica sportiva e motoria.

Per fare questo però dobbiamo anche rilanciare su alcuni punti che rimangono ancora deboli che sono il tema della parità di genere e delle politiche giovanili. Siamo ancora indietro su delineare delle politiche che possano fare in modo che tutte e tutti, attraverso la pratica sportiva, possano essere inclusi nella nostra società. Ci troviamo in un mondo che su questi temi corre e corre molto più velocemente di noi, non possiamo permetterci di rimanere fermi. Per questo una delle linee fondamentali del nostro mandato sarà quella della formazione, abbiamo la necessità di formarci e di mettere in campo tutto quello che è necessario per fare in modo che nessuna e nessuno rimanga indietro.

Voglio sottolineare che come UISP, sin dal 1948, anno della sua fondazione, non ci siamo mai sottratti dal fornire il proprio contributo all'analisi dei fenomeni politici e sociali, consapevole che lo sport per tutti, l'attività motoria, il bisogno di benessere che si avverte nelle nostre comunità, altro non sono che una delle tante forme attraverso cui ognuno di noi afferma la propria condizione ed esistenza nella società che la circonda e ne costruisce percorsi di vera e propria emancipazione. Ed è proprio da qui dalla nostra condizione attuale che dobbiamo costruire la proposta, per realizzare un rinnovato protagonismo che porti la UISP, con la propria soggettività,

ad avere un ruolo propositivo nel cambiamento strutturale di cui tutti noi abbiamo bisogno. Lo dobbiamo fare ricordando le nostre origini, i nostri valori che sono i valori della Resistenza, i valori antifascisti che hanno creato la nostra Repubblica. Abbiamo un passato che non possiamo dimenticare che ci ha creato e che dobbiamo portare quotidianamente con noi.

Usando il nostro slogan, immaginare un nuovo futuro, Un futuro che attraverso lo sport, in un mondo sempre di più caratterizzato da guerre, conflitti, disuguaglianze possiamo ritrovare la pace e l'equità. È un'utopia, ma L'utopia è come l'orizzonte: cammino due passi, e si allontana di due passi. Cammino dieci passi, e si allontana di dieci passi. L'orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l'utopia? A questo: serve per continuare a camminare. Abbiamo il dovere di continuare a camminare, di sfidare le condizioni che minano l'equità e la giustizia sociale e lo possiamo fare solo mentendo con orgoglio i nostri valori e lavorando ogni singolo giorno. Mi preme affermare che come Presidente Regionale uisp sarò sempre a disposizione per aiutare e ascoltare ciò che viene da tutti voi, dai tesserati ai dirigenti perché solo attraverso l'ascolto e la partecipazione collettiva possiamo rafforzare la nostra idea di sport e di società.

Altro punto fondamentale del prossimo mandato è Sport e ambiente: l'Uisp cerca di trasmettere e praticare una cultura dell'ambiente tesa a salvaguardare un punto di equilibrio rispetto alla realtà naturale di cui tutti facciamo parte. La crisi climatica è sicuramente il più visibile e devastante degli effetti del disastro ambientale che stiamo vivendo, tanto da spingere finalmente verso il ripensamento del modello di sviluppo.

Lo sport sociale, che con le sue molteplici esperienze e sensibilità è trasversale alla maggior parte delle dimensioni di questo problema, può portare il suo contributo a questo percorso di ricostruzione dell'agire sociale collettivo. Per tutto ciò è necessario: decarbonizzare lo sport; salvaguardare l'ecosistema sviluppando la conoscenza e la tutela della biodiversità; riqualificare l'impiantistica sportiva esistente in forma sostenibile; trasformare le città con un piano di recupero delle periferie, delle aree degradate e degli spazi urbani abbandonati; promuovere la mobilità sostenibile; implementare le relazioni con il terzo settore e le parti sociali. in questo caso cito LegaAmbiente per unire le forze e progettare iniziative e costruire un cambiamento realmente dal basso.

Insomma... Credo che i prossimi 4 anni saranno anni in cui potremmo riuscire ad ottenere grandi risultati, mettendo sempre al centro i soci, le associazioni e le società sportive affiliate.

In ultimo ma non per ultimi, voglio ringraziare tutti i dirigenti, i componenti del Consiglio e Giunta Regionale uscente, i responsabili delle strutture di attività per il lavoro fatto, per la collaborazione ricevuta, soprattutto per la presenza ai lavori svolti,

non facendo mai mancare il loro sostegno; e che mi auguro continuino ad apportare valore a questa grande associazione; ringrazio altresì il Collegio dei Revisori dei Conti presieduto dalla dottoressa Maria Paola Cupello, unitamente alla dottoressa Roberta Rutili e al dottor Francesco Melis per la loro professionalità e per aver svolto il loro ruolo come previsto dallo Statuto. Li ringrazio anche per la loro disponibilità a proseguire per un ulteriore mandato.

Concludo facendo “mio” un pensiero del Presidente Nazionale uisp:

nei prossimi anni dovremmo quindi non solo “Immaginare” il futuro prossimo, ma, soprattutto, dare basi e gambe sempre più solide ad una Associazione che, superato il completamento delle riforme, esterne ed interne, avvicinandosi verso i suoi primi 80 anni di storia, dovrà essere capace di continuare nell’ambizione di concorrere a disegnare la storia democratica del nostro Paese e della nostra regione e a dimostrare il coraggio di sperimentare sempre strade nuove, in una continua ricerca di senso, di elaborazione, di comunità.

Vi ringrazio per l’attenzione !

Avanti Uisp e.... continuiamo ad immaginare!!